

Piazza Fontana, serata con Paolo Rossi

Ci sono Paolo Rossi e Renato Sarti, le musiche dal vivo di Gaetano Liguori e il laboratorio del Teatro Baraonda. Ma anche anche Luca Boneschi e Gigi Mariani, gli avvocati di Valpreda, Mauro De Cortes, del circolo anarchico Ponte della Ghisolfa, Saverio Ferrari, dell'Osservatorio democratico sulle nuove destre, Paolo Silva, figlio di una vittima e membro dell'associazione «Piazza Fontana 12 dicembre 1969», e Lello Valitutti, un anarchico presente nella Questura di Milano al momento della morte di Giuseppe Pinelli. Insieme



danno vita, martedì 15 al teatro della Cooperativa di Milano (via Hermada 8, info 02.64749997), a una serata tesa tra spettacolo e riflessione intorno alla strage di piazza Fontana, alla morte del ferroviere anarchico Giuseppe Pinelli e all'incarcerazione di Pietro Valpreda. Solo una delle tante iniziative organizzate a quarant'anni dalla strage che diede il via agli anni di

piombo e per la quale non si è ancora smesso di cercare la verità. Ma il quarantennale ha visto anche il proliferare in libreria di testi utili (e non tutti nuovissimi) a una maggiore conoscenza del tema. Tre titoli molto aggiornati e freschi di stampa sono «Il segreto di piazza Fontana» di Paolo Cucchiarelli

(Ponte alle Grazie), «Bombe e segreti. Piazza Fontana: una strage senza colpevoli» di Luciano Lanza (Eleuthera) e «Piazza Fontana, 12 dicembre 1969: il giorno dell'innocenza perduta» di Giorgio Boatti (Einaudi, edizio-

ne rivista). A questi si aggiunge la ricostruzione a fumetti dell'attentato e delle indagini di Francesco Barilli e Matteo Fenoglio (Becco Giallo) e il toccante «Una storia quasi soltanto mia», testimonianza di Licia Pinelli, vedova di Giuseppe, un racconto che il giornalista Piero Scaramucci ha raccolto una ventina d'anni fa oggi ripubblicato da Feltrinelli.